

PRESIDENTE. Lo stesso onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici annuncia di aver dato risposta scritta alla interrogazione presentata dall'onorevole Cutrufelli « per conoscere se la conquista della Libia possa costituire quella ragione speciale di preferenza che il Governo aspettava quando, il 21 febbraio 1911, rispondendo alla interpellanza sul doppio binario Messina-Catania, ne riconosceva il diritto e l'urgenza; e per conoscere quali provvedimenti abbia preso o intenda di prendere in merito, anche in vista dell'odierno disastro di Mangano ».

RISPOSTA SCRITTA. — « Il doppio binario, come purtroppo l'esperienza insegna, non basta ad evitare gli accidenti. Non è quindi alla mancanza di esso sulla linea Catania-Messina che può ascrivere il disastro avvenuto il 15 dicembre ultimo scorso alla stazione di Guardia Mangano: disastro che le indagini finora compiute hanno dimostrato non ad altro dovuto che ad inosservanza delle disposizioni regolamentari.

« Ad ogni modo, tanto il Governo che l'Amministrazione ferroviaria, pur essendovi sulla rete altre linee ad un solo binario ove il movimento dei treni è superiore a quello della Catania-Messina, riconoscono che su questo il raddoppiamento si manifesta ora più giustificato che non nel passato per le mutate condizioni d'esercizio della linea stessa, in seguito all'aumento del traffico ed a quello che si presume avverarsi per l'annessione della Libia.

« Il raddoppio sulla riviera sicula orientale, e precisamente fra Messina e Bicocca, è pertanto compreso nel programma predisposto per accelerare appunto la costruzione del doppio binario sulle linee di più intenso traffico che ancora ne sono prive, e poichè per l'esecuzione di tale programma non risultano sufficienti i fondi accordati all'azienda ferroviaria dalla legge 7 luglio 1907, n. 429, modificata dalla successiva 25 giugno 1909, n. 372, il Governo si sta già occupando dei provvedimenti necessari per lo svolgimento di siffatto programma.

« In attesa di questi provvedimenti si era già disposto fin dal marzo 1912 per la compilazione del progetto esecutivo dei primi due tronchi, da Catania ad Acireale l'uno e da Messina a Scaletta Zanclea l'altro, per modo che, appena se ne abbiano i mezzi finanziari, si potrà porre mano senza indugio ai lavori.

« Il sottosegretario di Stato  
« DE SETA ».

PRESIDENTE. Lo stesso onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici annuncia di aver dato risposta scritta alla interrogazione presentata dagli onorevoli Di Frasso, Chimienti, De Viti de Marco, Fumarola, Di Palma, Codacci-Pisanelli « per sapere quando potranno essere iniziati i lavori per l'esecuzione del tronco ferroviario Francavilla-Ceglie-Martina-Locorotondo ».

RISPOSTA SCRITTA. — « I lavori di costruzione della ferrovia Francavilla-Locorotondo dovranno essere iniziati entro due mesi dalla data del decreto ministeriale col quale sarà approvato il progetto esecutivo.

« Tale progetto però non è stato ancora presentato dalla Società concessionaria (Società anonima per le ferrovie Salentine) la quale ha chiesto una proroga per tale presentazione dovendo includere nel progetto una radicale variante al tracciato per toccare il comune di Cisternino.

« In merito a tale variante è intanto in corso apposita istruttoria richiedendo essa la modifica con apposito atto addizionale di alcune clausole della convenzione stipulata per la concessione della ferrovia Francavilla-Locorotondo.

« Il sottosegretario di Stato

« DE SETA ».

PRESIDENTE. La prima interrogazione all'ordine del giorno è quella dell'onorevole Parodi al ministro dei lavori pubblici « per conoscere le ragioni del lungo ritardo al compimento dell'istruttoria per l'esecuzione della strada Pedemonte-Orero; ed, in ogni caso, per sapere se i ricorsi privati possano essere efficaci, contro i ripetuti pareri emessi dagli uffici, dalla legge delegati allo scopo ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere.

DE SETA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. L'istruttoria del progetto di costruzione del tronco stradale Orero-Pedemonte compilato dal comune di Serrareicò segue il suo corso normale.

Gli atti relativi, completati colle modifiche suggerite dal Consiglio superiore dei lavori pubblici e degli atti prescritti, è stata restituita al Ministero il 22 agosto scorso. Su di essi, e sui ricorsi pervenuti contro il tracciato, il Ministero non ha ancora deciso, avendo incaricato di riferire al riguardo, eseguendo anche un sopralluogo, l'ispettore compartimentale di Genova.